

COMUNE DI CAPRACOTTA
(Provincia di Isernia)

Ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo 2009 sulle problematiche riguardanti il

RIDIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

Su proposta dell'Assessore alla cultura ed all'istruzione Maria D'Andrea

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

- a) che da anni si persegue una costante e pericolosa politica di tagli nella scuola sia in termini di personale che di organizzazione didattica, tanto è vero che questa situazione sta portando ad un grave depauperamento della popolazione scolastica nei centri montani e delle aree disagiate;
- b) che le recenti normative approvate a livello centrale prevedono un drastico ridimensionamento del sistema scolastico nazionale che porterà alla chiusura di oltre 3mila presidi scolastici; in particolare di presidi scolastici che si trovano in aree interne, disagiate e montane, dove già si riscontrano situazioni di disagio sconosciute ad altre aree territoriali;
- c) che in Molise già nello scorso anno scolastico si sono persi circa 400 posti di lavoro precari nel mondo della scuola;
- d) che qualora dovessero trovare reale applicazione le recenti normative nazionali fortemente volute dal Ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini, in tutta la Regione Molise ci sarebbe una ulteriore riduzione di personale quantificata in circa 330 docenti ai quali vanno ad aggiungersi altri 110 lavoratori ATA;
- e) che per l'anno scolastico 2009/2010 si prevedono:
 - 1) 13.223 alunni nella scuola primaria
 - 2) 9.033 alunni nella scuola media
 - 3) 16.150 nella scuola superiore
- f) che sono 959 gli alunni in meno rispetto all'anno precedente a fronte di un taglio di 334 docenti e 110 unità ATA;
- g) che i tagli mortificano la scuola pubblica e che, come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali di settore, l'aumento degli studenti per classe determinerà da una parte il mancato rispetto di normative sulla sicurezza e dall'altra parte, il mancato raggiungimento del numero minimo di alunni determinerà la costituzione di pluriclassi che provocheranno una grave emorragia dalle aule interne verso centri più popolati;

PRESO ATTO

- a) che "la crisi" del sistema scolastico va ad aggiungersi a quello già gravissimo che investe la nostra economia provinciale a partire dalla ITTIERRE fino a giungere al nucleo industriale Isernia – Venafro dove su 42 aziende ben 41 versano in situazioni di crisi;

- b) che le preoccupanti normative in attesa di applicazione aggraveranno la crisi occupazionale territoriale provocando una vera e propria disoccupazione intellettuale già perennemente pesante nella nostra Regione per il triste fenomeno della emigrazione intellettuale, che allontana dalla nostra terra giovani laureati in un costante e pericoloso andamento che si protrae da anni;

RITENUTO

- a) che si rende improcrastinabile attivare ogni idonea iniziativa per tutelare l'assetto occupazionale scolastico e garantire un servizio efficace, efficiente e capillare sull'intero territorio provinciale, in particolare delle aree interne e montane;
- b) che le famiglie che ancora vivono nelle aree interne del nostro territorio non possono tollerare ulteriori tagli e penalizzazioni quali quella riguardante la chiusura dei plessi scolastici con meno di 50 alunni, perché si metterebbe in discussione la sopravvivenza di intere comunità;
- c) che non è condivisibile la nuova programmazione in termini numerici per la costituzione delle classi della scuola primaria, momento fondamentale per la formazione delle nuove generazioni, che provocherebbe una notevole costituzione di pluriclassi con le conseguenze a tutti note;
- d) che il silenzio e la quasi indifferenza verso queste problematiche preoccupano notevolmente quei nuclei familiari che vogliono per i propri figli una istruzione non inferiore a quella riservata ad altri bambini e ragazzi di realtà diverse;
- e) che ci sono altri aspetti fortemente penalizzanti per le aree interne che sono rimasti da anni irrisolti, in particolar modo quello dei trasporti la cui organizzazione è rimasta ferma da alcuni decenni nonostante richieste e pressioni fatte da più parti per modernizzare e meglio regolamentare questo servizio molto sentito dalle popolazioni delle aree interne;
- f) che si sono già verificati casi eclatanti che hanno provocato la chiusura di scuole di comuni montani per la mancata erogazione di esigui fondi per mantenere in vita istituzioni fondamentali per ogni comunità;
- g) che quanto sopra ha provocato una emigrazione scolaresca verso centri oltre i confini regionali a discapito del nostro sistema scolastico e ciò nell'indifferenza di diverse istituzioni.

CONSIDERATO

- a) che non è più accettabile nessuna forma di rassegnazione o condivisione di scelte imposte dall'alto adottate in assenza di contraddittorio e senza tener conto delle peculiarità locali che non possono essere assimilate ad altre realtà territoriali che vivono situazioni diverse e meno dirompenti;
- b) che la scuola è il centro nevralgico di ogni realtà tanto è vero che alcune Regioni, come il Piemonte, hanno investito notevoli risorse per mantenere funzionanti tutte le strutture scolastiche regionali, anche quelle con un solo alunno, garantendo la stessa formazione e le identiche prerogative di socialità garantite ad alunni di altre realtà;

- c) che spendere risorse per tali fini non significa sperpero di denaro pubblico, ma invece significa investire per un futuro migliore, per mantenere vive intere comunità e non perdere e, anzi, tramandare alle future generazioni culture e tradizioni;
- d) che le recenti normative nazionali consentono allo Stato, alle Regioni e agli Enti Locali di adottare provvedimenti miranti a mitigare conseguenze negative per il sistema scolastico locale;
- e) che i Comuni sono privi di risorse proprie e vincolate ai fini appena citati

IL CONSIGLIO COMUNALE

con votazione unanime resa per alzata di mano

delibera

di approvare l'ordine del giorno sulla riorganizzazione del sistema scolastico e fa voti affinché:

- a) la Regione Molise
 - 1) adotti ogni iniziativa in sede di conferenza Stato – Regioni mettendo in evidenza le peculiarità delle aree interne in particolare quelle della nostra Regione e della nostra Provincia per chiedere sostanziali deroghe alle normative approvate, per noi molto penalizzanti;
 - 2) adotti ogni altra iniziativa prevedendo idonee risorse finanziarie per garantire una formazione didattica efficace, efficiente e capillare per tutti gli alunni delle realtà meno popolate tenendo presente lo scopo primario di favorire il mantenimento degli standard abitativi messi a rischio da provvedimenti iniqui.
- b) Di interessare l'intera delegazione parlamentare molisana affinché:
 - 1) rappresenti a livello parlamento, Senato e Camera dei Deputati, le gravi conseguenze che possono prospettarsi per le aree montane e interne per l'applicazione delle norme volute a livello centrale;
 - 2) faccia proprie le preoccupazioni provenienti dalle aree interne e proponga deroghe normative a favore di tali territori.

Il Consiglio Comunale di Capracotta

si impegna a sostenere ogni iniziativa per salvaguardare lo standard occupazionale del sistema scolastico provinciale regionale di concerto con tutte le altre istituzioni, ad ogni livello politico – istituzionale e sindacale – associativo, con l'obiettivo preminente di tutelare e garantire la permanenza nella nostra Regione e nella Provincia di Isernia un sistema scolastico formativo di qualità e non discriminante.

Copia del presente atto verrà trasmesso:

- 1) Al Prefetto di Isernia
- 2) Ai Parlamentari della Regione Molise

- 3) S.E. Domenico Scotti – Vescovo della Diocesi di Trivento
- 4) Don Elio Venditti – Parroco di Capracotta
- 5) Alla Regione Molise: Presidente della Giunta Regionale
Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione
Assessore alle Politiche Sociali e del Lavoro
- 6) All' Amministrazione Provinciale di Isernia
- 7) Dirigente Ufficio Scolastico Regionale del Molise
- 8) Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia
- 9) Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Altissimo Molise
- 10) Al Presidente della Camera di Commercio di Isernia
- 11) Al Presidente degli Industriali del Molise
- 12) Alle Organizzazioni Sindacali Territoriali
- 13) Al Commissario Straordinario della Comunità Montana di Agnone
- 14) Ai Sindaci della Comunità Montana Alto Molise